

Ed. Venetiana Ricetti, 1571

494

DEI DEI

## C V P I D O



**D** tutti gli affetti de gli animi nostri il piu commune non è il piu bello, no che habbia maggior forza di quello che nò solo in noi si ue de essere, ma nello eter no Iddio anchora (benche in lui sia pu ra sostanza solamente, non affetto, no passione) ne gli angeli, & in tutti gli ordini de beati, in ciascheduno de gli elementi, e nelle cose iute che de quelli sono create. Questo, che si chiama Amore, leua ogni bruttura da gli animi humani, e così gli fa diuenire belli che hanno poi ardire di andarsi à porre diuanti alla bellezza eterna, oue ripieni tutti di gioia, e d' infinito piacere godono i desiderati frutti de' loro amori. Questo fa diuentare humili gli superbi, gli adirati riduce à pace, rallegra, e riconforta gli affitti e sconfolati, porge ardire à chi teme, et apre le chiuse mani alla ingorda auaritia. Questo ha forza sopra tutti i piu potenti Re, supera i grandi imperadori, & in somma si fa ubbidire à tutte le persone. Per le quali cose non è marauiglia se fra i loro Dei lo posero gli antichi, li quali non hauendo uista anchora la luce della uerità, quel che si doueua dare al creatore del tutto dauano alle creature, e come che non sapessero onde le virtù uenissero in noi, molte ne adorarono come Dei, e posero loro diuersè statue, & in uarie imagini le dipinsero, secondo che parue loro essere piu proprio di quelle per gli effetti che esse operano ne gli animi humani, come in altro luoco ho mostrato già.